Avvenire

Quotidiano

Data 25-08-2010
Pagina 10
Foglio 1

www.ecostampa.it

Europa

Diritti umani, non ignoriamo i popoli

DAL NOSTRO INVIATO

«Chi e perché è chiamato a dirimere i conflitti sui diritti umani, a prendere decisioni così cruciali per la convivenza delle nostre società?». Carmine di Martino, docente di Gnoseologia all'Università degli Studi di Milano, lo ha domandato a Marta Cartabia, docente di Diritto costituzionale a Milano-Bicocca, e David Kretzmer, professore emerito in Diritto Internazionale nell'Ateneo Ebraico di Gerusalemme e già docente alla Columbia.

Nonostante il valore condiviso dei "diritti umani", talvolta l'opinione pubblica rimane disorientata. Non è difficile capire il perché. Recentemente la Corte di Strasburgo ha per esempio "affermato che la distinzione fra fecondazione omologa ed eterologa – ha osservato Cartabia - provoca discriminazione fra coppie che soffrono di problemi di sterilità e una violazione del loro diritto alla vita privata e familiare, che comporterebbe anche il diritto ad avere un figlio". Questo sostituirsi ai legittimi parlamenti da parte delle istituzioni sovranazionali, secondo la studiosa "rivela una concezione astratta e individualistica dei diritti".

Limitare il raggio d'azione delle corti internazionali potrebbe però provocare effetti indesiderati. "Toglieremmo loro l'autorità di intervenire anche in quei Paesi come ad esempio la Russia e la Turchia – ragiona David Kretzmer - dove i poteri pubblici effettivamente violano i diritti umani e coprono crimini efferati". D'altronde è pur vero che "i diritti umani non possono diventare una panacea per qualsiasi problema di convivenza sociale di una nazione". C'è una vicenda emblematica e che tocca da vicino l'Italia. È il caso Lautsi, sull'esposizione del crocefisso nelle aule scolastiche. Pure in questo caso la Corte Europea ha condannato l'Italia. "La domanda che ci si pone – ha continuato la studiosa – è evidente: perché su un problema di questa natura debbono intervenire le istituzioni europee anziché quelle nazionali? Così si distrugge la storia dei popoli che compongono l'Europa".

Nello Scavo

Cartabia: il sostituirsi ai parlamenti da parte delle istituzioni sovranazionali «rivela una concezione astratta e individualistica»

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini Meeting